

A CHI TOLGONO

Taglio del 10% ai dirigenti

Un taglio del 10% sugli stipendi che superano i 75mila euro annui per la dirigenza pubblica. Questa è la casta che il governo vede.

Blocco per tutti gli statali

I tecnici del Tesoro stanno studiando l'ipotesi di congelare le retribuzioni pubbliche ai livelli del 2009. Tagli per tutti.

Niente scatti per tutti

Oltre ai tagli per chi guadagna oltre 75mila euro gli altri dipendenti dovranno rinunciare a scatti e progressioni, rinnovi contrattuali

Foto Tam tam



I cantieri di Anemone alla Maddalena. Per il G8 che non si fece

→ **Ogni anno** in Italia le cricche fanno mancare all'erario due volte la manovra di Tremonti

→ **Tra evasione e corruzione** il nostro Paese deve fare a meno di 220 miliardi di euro

Il «sistema Anemone» costa al Paese 60 miliardi

In un momento in cui il governo chiede sacrifici ai soliti noti e si appresta a una manovra da 28 miliardi, si dimentica quanto sia alto il costo della corruzione: 60 miliardi secondo la Corte dei Conti.

ROBERTO ROSSI

ROMA

Quanto vale Diego Anemone? Non lui o le sue società, ma il si-

stema che ha messo in piedi, fatto di relazioni in alto loco, appuntamenti, assegni, favori ai potenti e appalti? 25 milioni, sembra, euro più euro meno. Parte di quali, parrebbe, all'estero. Quanto valgono, invece, le dimenticanze di un ministro come Claudio Scajola, i suoi non ricordo, i suoi «forse», per 180 metri quadri con vista Colosseo? Il valore catastale è stato già ampiamente verificato e documentato, ma quello sociale? Quello sulle

spalle della comunità in termini di evasione, tasse mancate, economia bloccata?

Non sono domande fuori luogo o pretestuose. La cricca di Anemone, con il suo sistema diffuso e ramificato, e i non ricordo di Scajola un costo sociale ce l'hanno. Alto, altissimo. Specie in un momento di crisi come questo. In un momento, cioè, in cui lo Stato chiede «sacrifici», come li ha definiti, il ministro per la Semplificazione Rober-

to Calderoli, a tutti. Cioè i soliti noti.

FURBI E FESSI

Che poi, spesso, sono anche la parte del Paese che arranca per arrivare a pagarsi il cibo. Costretta a rivedere anche i suoi consumi alimentari, quelli primari, peggiorandoli, per arrivare a fine mese. Una parte del Paese, sempre più vasta, che rassegnata contempla. E inermemente guarda il governo muovere le leve